

Gruppo: **Pomagagnon** - Cima: **Punta Fiames**

Via: "**Dimai**" - Versante: **Parete Sud**

Aperta da: **A.Dimai, A.Verzi e J.L.Health (1901)**

Relazione utilizzata: **Bernardi M. "Arrampicare a Cortina d'Ampezzo". Edizioni Athesia – Spectrum, 2005**

Commento: **A. Zavatti (2008)**

Non so per quale motivo mi ero fatto l'idea che non valesse la pena andare a ripetere questa via: forse perché considerata facile, percorribile anche in primavera e autunno (quindi abbastanza sbrigativa); forse perché essendo molto ripetuta la consideravo untissima; o forse perché, avendo già percorso la via Jori sullo spigolo, consideravo che la Punta Fiames non avesse più nulla da offrirmi.

Quando poi è saltata fuori questa via tra le fotocopie consultate in auto, mentre ci si recava in montagna, mi son detto: "Va beh, andiamo a vedere. Meglio che rimanere a casa".

Avrei poi avuto motivo di ricredermi!

L'avvicinamento è un buon riscaldamento con una faticosa risalita di un ghiaione e la risalita per dei canalini con passi fino al III° grado da farsi slegati (non voglio pensare a cosa muoverebbero le corde!), fino ad un ultimo un diedrino che conduce al punto di attacco.

La prima parte della via, non difficile ma poco attrezzata, **è seguita da quasi tutte le cordate** che affrontano la parete: non spaventatevi della ressa, perchè **dopo 2 o 3 tiri ci si sparpaglia sulle 4 o 5 vie che condividono questo tratto**. Dalla seconda cengia la via si sviluppa in modo indipendente.

I due tiri di corda, che precedono il tratto chiave, possono essere riuniti in una sola lunghezza.

Il tratto chiave, noto come "Camin del Frasto", lungo meno dei 40 metri indicati dalla relazione, per la sua **verticalità**, per **la qualità ottimale della roccia** e per la buona **proteggibilità offre un'arrampicata entusiasmante** (1 solo chiodo in sede).

Tra i tratti da segnalare **dopo il "Camin del Frasto", vi è una placca decisamente verticale** che per quanto ben appigliata e ben protetta per la presenza di diversi chiodi, presenta in realtà difficoltà superiori a quelle indicate (IV grado) che tuttavia con un po' di decisione si superano per giungere alla sosta situata alla base dell'ultima lunghezza di corda.

Nel complesso si tratta di una **via piacevole e divertente**; è una bella girata, considerando la lunghezza (quasi 500 metri), l'avvicinamento, la discesa, ed il panorama sulla conca di Cortina e sulle Tofane. **Provare per credere!** (A. Zavatti - L. Corli – C. Bonsi, 19.07.2008) (Nella stessa giornata l'ascensione è stata portata a termine anche da: A. Taddia - R. Cesari).



La parete



Prima parte della via



"Camin del Frasto"



Uscita dal masso incastrato



Un passaggio



Traverso prima del "Camin del Frasto"



In cima